

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RIVA 1"**

38066 Riva del Garda - Viale D. Chiesa, 12 - Tel. 0464/553088 - C.F. 93013000224

www.riva1.it – e-mail: segr.riva1@scuole.provincia.tn.it

PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO DI ALUNNI STRANIERI

1. MOMENTI E ATTORI DELL'ACCOGLIENZA

La tabella mette in evidenza e sintetizza i diversi aspetti dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri e individua gli operatori scolastici designati a prendersene cura

AREE	AZIONI	RESPONSABILI
Amministrativo-burocratica	a. Raccolta della documentazione scolastica, anagrafica e sanitaria b. Iscrizione	Segreteria: ufficio alunni
Educativa-didattica	a. Prima conoscenza b. Biografia scolastica c. Accertamento delle competenze acquisite d. Definizione della classe di inserimento e. Programmazione degli interventi didattico-educativi	a. Referente, affiancato, se necessario, dal mediatore culturale b. Referente c. Referente coadiuvato, se necessario, dal mediatore culturale d. Dirigente scolastico coadiuvato dal referente e dai fiduciari di plesso e. Consiglio di classe e docente di L2
Comunicativa-relazionale	a. Facilitare la comunicazione b. Definire un patto formativo con la famiglia e l'alunno c. Favorire un clima di accoglienza all'interno della scuola e della classe	a. Il Facilitatore, se necessario, affianca referente e docenti b. Referente per il consiglio di classe c. Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, alunni.

2. L'ISCRIZIONE

L'Ufficio alunni della segreteria accoglie la domanda di iscrizione presentata dai genitori e definisce una data per l'incontro successivo fra i genitori e il nuovo alunno con il referente per l'accoglienza.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

➡ accolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)

- *acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica, adesione alle attività opzionali facoltative, modulistica relativa all'uscita in forma autonoma, alla mensa e ai trasporti e ne danno comunicazione al fiduciario di plesso*
- *forniscono eventuale materiale scolastico (libretto personale, orari...)*
- *avvisano tempestivamente il referente dell'ordine di scuola interessato, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza*
- *fissano l'appuntamento tra i genitori e il referente per l'accoglienza*
- *provvedono all'iscrizione.*

Riferimento normativo: DPR n. 31 del 31 agosto 1999, art.45, richiamato nell'annuale Deliberazione di Giunta provinciale sulle iscrizioni, in cui si specifica che i minori presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

Documenti richiesti

All'atto dell'iscrizione devono essere richiesti i documenti previsti dalla normativa vigente:

- permesso di soggiorno
- documenti anagrafici
- documenti sanitari
- documenti scolastici.

La mancata o tardiva presentazione dei documenti non preclude il diritto all'istruzione.

3. LA PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza si articolerà in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

In questa fase si raccolgono informazioni

- ✓ sulla storia personale e scolastica dell'alunno
- ✓ sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno, in senso generale

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dell'alunno.

Per quanto riguarda la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso, la scuola richiede un certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o, in assenza di esso, una dichiarazione dei genitori dello studente, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato nell'ultimo anno di scolarità nel paese d'origine.

Particolare attenzione va riservata agli studenti stranieri che, avendo già intrapreso un percorso di scolarizzazione in Italia, rientrano per un periodo nel paese d'origine e successivamente tornano in Italia. Al momento della re-iscrizione alla scuola italiana, ai fini della scelta della classe di inserimento, va richiesto un certificato attestante il percorso scolastico effettuato all'estero e va considerata l'opportunità di verificare nuovamente le competenze maturate.

IL REFERENTE

- *effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia, se necessario coadiuvato da un mediatore culturale*
- *raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, compilando il questionario conoscitivo per i neo-arrivati**
- *facilita la conoscenza della nuova scuola, programmando nei dettagli la prima settimana di inserimento*
- *predispone, con l'eventuale ausilio del mediatore culturale, il materiale per l'accertamento delle competenze*

**La documentazione (questionario, test, PDP) va conservata in un fascicolo dedicato all'alunno*

4. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E INSERIMENTO

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi (iscrizione e prima conoscenza), permettono di ipotizzare decisioni in merito alla classe d'inserimento.

Riferimento normativo per i criteri di assegnazione alla classe: art. 45 del *DPR 31/8/99 n° 394*, confermato nel *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale*, art. 75 della *legge provinciale 7 agosto 2006, n.5*.

L'inserimento deve avvenire di norma nella classe corrispondente all'età anagrafica. L'eventuale iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica può essere determinata dai seguenti criteri assunti con delibera generale del collegio dei docenti:

- a) ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno
- b) accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

È importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato (non oltre la settimana).

L'effettivo inserimento nella classe può avvenire anche gradualmente e con tempi ridotti a seconda dei bisogni.

IL REFERENTE

- ➔ *predisporre, con l'eventuale ausilio del mediatore culturale, il materiale per l'accertamento delle competenze*
- ➔ *individua un facilitatore linguistico (prioritariamente con preparazione specifica) per un primo percorso intensivo di insegnamento dell'italiano come L2*
- ➔ *si confronta con il fiduciario di plesso per individuare la possibile classe di riferimento*
- ➔ *facilita la conoscenza della nuova scuola, programmando nei dettagli la prima settimana di inserimento (in collaborazione con: fiduciario di plesso/coordinatore di classe/team docenti/docente di L2)*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ➔ *Valutata la situazione tramite le informazioni, decide la classe di inserimento per l'alunno neo arrivato*

ATTENZIONI E SUGGERIMENTI

Lo studente viene accompagnato il primo giorno in classe da un docente designato. Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcune attività per la prima conoscenza e per favorire la comunicazione nel gruppo. I compagni di classe possono ad esempio accompagnare il neo-arrivato a visitare la scuola, preparare alcune schede illustrate che raccontino le attività, gli ambienti e i tempi della scuola o creare dei cartelloni con le parole importanti della prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, parole relative all'ambiente scolastico...). Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione di un compagno italiano che svolga la funzione di tutor. La predisposizione di un'aula visibilmente multiculturale, con cartelli di benvenuto nella lingua d'origine del neo-arrivato e in altre lingue, con una carta geografica in cui si evidenzia il paese di provenienza, calendari interculturali, dizionari visuali e

così via , può costituire una modalità efficace per sensibilizzare la classe all'accoglienza di un nuovo compagno e favorire il suo inserimento. (Dalle Linee guida 2012).

5. PROGETTAZIONE DIDATTICA EDUCATIVA

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE in collaborazione con il referente per l'intercultura

- *rileva i bisogni specifici d'apprendimento e stende un percorso didattico personalizzato (PDP), come specificato nell'art. 10 del citato Regolamento provinciale*
- *definisce il piano orario della frequenza al laboratorio di italiano L2 o di eventuali interventi individualizzati, a piccolo gruppo, a classi aperte o in classi diverse da quella di appartenenza, curando anche il raccordo con le attività di classe*
- *favorisce l'integrazione nella classe*

INTERVENTI DI FACILITAZIONE

L'intervento del facilitatore linguistico e la partecipazione al laboratorio di italiano L2 sono fondamentali per un proficuo inserimento dell'alunno neo-arrivato e per ridurre al minimo il **periodo del silenzio**.

ATTENZIONE!

L'apprendimento della seconda lingua negli alunni stranieri deve essere al centro dell'azione didattica e prevedere modificazioni nelle modalità organizzative per favorire lo sviluppo della lingua per comunicare e della lingua per studiare.

Ricordiamo che:

- ci vogliono almeno due anni per sviluppare l'abilità di interagire verbalmente in attività contestualizzate (lingua della comunicazione)
- ci vogliono in media 5-7 anni per sviluppare le abilità linguistiche necessarie per svolgere attività a bassa contestualizzazione (lingua dello studio).

IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Da parte dei docenti devono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- rispettare la fase del silenzio, che è una fase di costruzione ed elaborazione
- non avere fretta, soffermandosi sull'abilità di ascolto, che è un'attività orale di tipo recettivo, ma non passivo
- usare input linguistici e materiali funzionali agli usi della lingua e non alla fissazione delle regole
- porre attenzione al proprio linguaggio fornendo input in L2 comprensibili e significativi
- collegare l'uso del linguaggio verbale ad altri linguaggi: artistico-grafico, musicale, corporeo
- proporre testi facilitati ad alta leggibilità e comprensibilità
- offrire un piano di lavoro organico con materiali e percorso coerenti e utilizzabili anche da più docenti che lavorino con l'alunno.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI E PREDISPOSIZIONE DEL PDP

I docenti sono tenuti a predisporre un percorso didattico personalizzato che comporta la scelta di argomenti e di strategie didattiche particolari di cui necessariamente si dovrà tenere conto anche in sede di valutazione degli apprendimenti.

Il percorso didattico personalizzato si fonda sul "bilancio delle competenze" che consiste nella rilevazione di

dati e informazioni riguardo la situazione dello studente e le sue competenze pregresse acquisite secondo il sistema scolastico del paese di provenienza.

Il PDP va definito sia per gli studenti stranieri neo-arrivati sia per quelli di più remota immigrazione o nati in Italia, che presentino particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata relativamente alla necessità di compiere delle scelte sul percorso scolastico del figlio al fine di favorire il suo successo formativo.

La personalizzazione del percorso può realizzarsi attraverso:

- la definizione e la declinazione delle competenze essenziali
- la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili all'alunno
- la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dell'alunno (ad es: laboratorio italiano L2, attività laboratoriali del fare, discipline legate ad attività più pratiche, che favoriscano l'immersione linguistica, anche in classi diverse da quella di appartenenza)

6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In termini generali si ricorda che è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che tiene conto della situazione di partenza, considera il percorso effettuato, i progressi, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere coerente con i criteri definiti nel PDP.

La trascrizione di giudizi e/o voti nel documento di valutazione va effettuata per tutte le discipline che lo studente ha affrontato, seppure in percorsi personalizzati, e per i quali il consiglio di classe deve quindi esprimere una valutazione sugli esiti dell'apprendimento.

In particolare:

- Se lo studente è stato esonerato dall'apprendimento di una o più lingue straniere nelle annotazioni accanto alla valutazione della disciplina si utilizzerà la dicitura "temporaneamente esonerato"
- Se lo studente ha seguito un percorso di L1 in sostituzione di una lingua straniera avrà una valutazione per tale insegnamento e si utilizzerà la dicitura "sostituita con ..."
- Se lo studente non ha seguito una disciplina perché ritenuta temporaneamente inaccessibile, essa non viene valutata, ma si utilizzerà la dicitura "sostituito con..." specificando la disciplina o il Laboratorio di L2 con cui è stata sostituita
- Per la valutazione delle discipline che vengono affrontate nel Laboratorio di L2 si devono considerare anche gli elementi valutativi forniti dal docente di L2 o dal facilitatore linguistico in modo che la valutazione rappresenti una sintesi di quanto raggiunto sia in classe che nel laboratorio

Casi particolari.

Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato. Tale relazione sostituisce il giudizio globale per gli studenti del primo ciclo di istruzione.

Per i test INVALSI e gli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione si faccia riferimento alla normativa vigente.

Il presente Protocollo è stato approvato dal Collegio Docenti il giorno 26 febbraio 2021.